



# ARCHIVIO FAMIGLIA BONOLA

## Dati essenziali - Storia archivistica

### **Dati essenziali**

Il fondo custodito presso la Fondazione Marazza è stato storicamente individuato con il nome “Archivio Famiglia Bonola” anche se di fatto comprende, oltre alle carte dei precedenti abitanti della villa borgomanerese, numerose testimonianze di esponenti delle famiglie Marazza e Ferrario. Si è comunque scelto di mantenere la denominazione usuale “Fondo Famiglia Bonola” anche per le etichette, con l’acronimo FFB.

Soggetto produttore: Famiglia Bonola Lorella

Arco cronologico della documentazione: 1698 – 1999

Consistenza: 13 sezione, 7 serie, 5 sottoserie, 343 unità (metri lineari: 5,3).

Riordino realizzato grazie all’assegnazione di una borsa di ricerca scientifica “Master dei Talenti della Società Civile” da parte di Fondazione CRT e Fondazione Giovanni Gorla.

All’esame preliminare delle carte, l’archivio appare in buono stato di conservazione, non è mai stato ordinato e sono assenti strumenti di corredo. Gran parte delle carte è conservata nei locali che ospitano il Fondo Marazza, mentre nuovi documenti sono stati rinvenuti nei locali chiusi al piano superiore dell’edificio, che ospitano altri importanti fondi storici tra cui quelli della famiglia Molli. Ricordiamo infine che il riordino dell’archivio Marazza effettuato grazie al bando Master dei Talenti 2010 aveva consentito di estrapolare carte dei famigliari in esso confluite, per ricondurle nel Fondo familiare.

Il fondo è composto in massima parte da piccoli fascicoli contenuti in camicie di cartoncino, in formato standard mm. 250 x 350. Sono presenti registri, opuscoli e quaderni rilegati di dimensioni diverse. Altre unità archivistiche sono conservate in buste e filze in plastica. Discreta la presenza di documenti sciolti. Diverse unità archivistiche erano conservate in quattro antiche scatole di legno già di proprietà della famiglia, secondo un criterio di omogeneità di tipologia documentaria (soprattutto pacchi di corrispondenza chiusi con del filo colorato) o di soggetto produttore.

## Storia archivistica

La Fondazione Marazza ha sede presso l'antica villa dei Bonola Lorella, famiglia di origine della madre di Achille Marazza e dove lui stesso trascorreva i periodi di villeggiatura. Dopo la sua morte nel 1967, la villa passò al Comune di Borgomanero tramite il lascito testamentario che sanciva l'obbligo di istituire una biblioteca pubblica. Tutti i beni mobili e immobili conservati nei locali divennero parte integrante del patrimonio dell'ente, e ovviamente anche le carte di famiglia.

L'archivio contiene anche carte della famiglia Marazza, pervenute alla villa borgomanerese in seguito al matrimonio tra Adele Bonola e Ambrogio Marazza (1893), genitori di Achille. La coppia, pur mantenendo residenza presso l'abitazione milanese in via Cusani 4, dove Ambrogio aveva il suo ufficio legale, mantenne sempre un vivo legame con la villa di campagna, dove tornavano spesso a soggiornare per brevi periodi. È quindi comprensibile come documenti privati e professionali dei Marazza siano confluiti in questa sede<sup>1</sup>.

A partire dall'istituzione della Casa di Cultura non sono stati registrati tentativi di riordino, anche se possiamo supporre che le carte siano state spostate dalle sedi originali per rispondere alle esigenze di spazio della nascente biblioteca. Il fatto che siano stati ritrovati due grandi nuclei di deposito in zone diverse della villa suggerisce che nel tempo vi furono più spostamenti. La confluenza di alcune carte tra quelle dell'archivio Marazza può essere forse spiegata da una loro consultazione da parte dello stesso Onorevole. È certo che i documenti furono maneggiati in anni più recenti a scopo di ricerca, in particolare per le pubblicazioni di storia locale a cura di Andrea e Piero Zanetta, come è stato riscontrato per gli altri archivi storici della Fondazione.

Gli elementi estrinseci rivelano che la fascicolazione delle carte in camicie di cartoncino rappresenta l'originale criterio archivistico scelto dai vari membri della famiglia. In diversi casi, la calligrafia usata per indicare sulle camicie o sui pacchetti il loro contenuto appartiene ad Achille Marazza: questo indica un suo tentativo di organizzare le carte di famiglia, spinto forse da esigenze pratiche. In pochissimi casi non vi è corrispondenza tra il titolo esterno e i documenti all'interno: questa discrepanza potrebbe risalire a uno spostamento delle carte effettuato dagli stessi Bonola, oppure dalla consultazione dei documenti ai fini di ricerca svolta in epoca più recente (probabilmente ad opera della Carini e dello Zanetta), che può aver causato anche la dispersione dei fogli trovati sciolti.

---

<sup>1</sup> La corretta denominazione del fondo dovrebbe dunque essere Fondo Famiglie Bonola e Marazza, ma si preferisce farvi riferimento utilizzando il nome convenzionale utilizzato presso l'ente.

In fase di riordino è stato identificato un criterio di organizzazione del Fondo Bonola limitatamente alle serie di amministrazione e interessi generali, che erano suddivise per argomento. Gli archivi personali dei diversi membri sono invece dissimili tra loro, poiché è comprensibile che ognuno abbia adottato criteri di organizzazione che rispecchiassero la propria logica e le proprie necessità. In fase di ricostruzione della struttura ad albero del fondo è stato tenuto conto di queste peculiarità.